



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

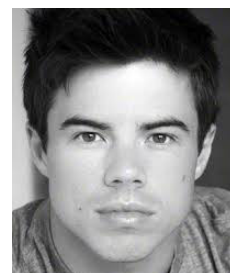
Periodico di informazione politico - culturale

Marzo 2019/2 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 331.7680589

Direttore responsabile: Nicola Cassano

L'ipocrisia è il lubrificante della società.

David Hull



Teatralità

Umanitaria!!! *di nicola cassano*

N

fenomeno dell'immigrazione da troppo tempo continua a mettere a nudo l'ipocrisia e la dabbenaggine disarmante di quanti si ostinano a vedere nel migrante un soggetto sprovvisto da proteggere e da accudire perché fugge da Paesi in guerra o perché è soggetto a soprusi d'ogni genere.

Se poi si trova in balia delle onde, indipendentemente dalla distanza dalla costa, scatta per lui l'umanitaria "legge del mare" che nata per fini di tutt'altro valore etico e umano, viene oggi bellamente traslata su fatti dolorosissimi estranei che confliggono piuttosto con la coscienza di chi è parte integrante e causa di questi odiosi delitti: manovalanza spietata, coinvolgimento di Stati predatori, assenza assordante dell'ONU, di cui questi Stati sono membri di peso!

Naturalmente il tutto inserito in un maledetto gioco delle parti in cui i carnefici sono i Paesi (***l'Italia in particolare!***) contrari all'accoglienza forzata dei migranti, e ***le anime belle*** con ***il tic umanitario*** sono tutti gli altri, quelli cioè che si stracciano le vesti intrise di sana ipocrisia e di falso altruismo sociale!



In mezzo i migranti, soprattutto dell’Africa nera, poco adusa purtroppo alla ribellione e alla difesa delle proprie tradizioni. **La negritudine*** appunto! Un valore distintivo e prezioso in voga negli anni cinquanta e oggi stranamente archiviato!

La politica dirompente di Trump, il rafforzamento dei movimenti popolar-sovrani nell’algida quanto stolta Europa dei Junker, i gilet gialli in Francia, la progressiva presa di coscienza della propria dignità delle popolazioni africane da sempre depredate e violentate dal cd. **“mondo occidentale”** (e non solo!) e il costante

impoverimento economico e culturale dei popoli stanno mettendo in crisi le certezze di un mondo globalizzato, l’insano tentativo cioè di livellare verso il basso i popoli del mondo e di costringerli in un **”unicum”** deprimente e autodistruttivo attraverso un benessere drogato e falsamente appagante.

Cose che in Italia sembrano non interessare né la sinistra rovinosamente in caduta libera né quel che rimane dell’armata berlusconiana (?!) né la parte minoritaria della magistratura “rosso tendente”!

Un terzetto che, tutti insieme appassionatamente si lasciano andare, ognuno per la propria parte di competenza, a critiche e lazzi feroci e a insipienti azioni di contrasto contro il governo giallo-verde ancora al 60% dei consensi ...popolari!



E cosa terribile, tutti mancanti del valore naturale e distintivo di ogni popolo: **l’amore per il proprio Paese!** Un sentimento che trova ospitalità in ogni paese del mondo, ma che in Italia ha difficoltà d’asilo!



...forse perché la caduta dell’Impero romano ha trascinato nella polvere anche l’orgoglio di essere stati **“cives”** di un Impero! Piuttosto “sudditi” di uno dei tanti potentati (*granducati, ducati, contee*) in cui si trovò divisa l’Italia.

Erano cominciati i secoli bui del Paese in cui venne smarrito il senso dell’Impero e dello Stato unitario dopo, a differenza di quanto avveniva nel resto dell’Europa. In cui cominciavano a formarsi già gli Stati unitari per etnie e per tradizioni comuni.

Solo da 160 anni l’Italia è uno Stato unitario e sovrano! Ha conservato però tutti i difetti dell’Italia ...dei Comuni.

Si spiegano allora la mancanza di solidarietà dell’opposizione (*in crisi d’identità!*) a un governo diverso e solo apparentemente rivoluzionario e l’incapacità della stessa di fare proposte costruttive seppur tardive.

Nella magistratura **”impegnata”** invece, la mancanza di rispetto per le decisioni politiche prese dal governo e dal parlamento a difesa del Paese e della sua immagine agli occhi del mondo! Venendo così meno al dettato costituzionale che considera la magistratura solo un **“Ordine”** legittimato a esercitare, in nome del popolo e non anche per conto di questo, la funzione giurisdizionale nei soli spazi delineati dalla Costituzione e soprattutto nel fedele rispetto della legge approvata dai soli Organi deputati ad adottarla; quindi dal Parlamento e dal Governo, seppure quest’ultimo nei soli casi tassativamente previsti dalla Costituzione.

Non ha capito questo terzetto, o non vuole capire, che un’Italia coesa verso l’esterno pur nella dialettica vivace delle battaglie parlamentari farebbe crescere l’immagine del Paese nel mondo e la sua credibilità già molto alta nella cooperazione militare internazionale.





Certamente il dramma dei migranti nel mondo, e in Africa in particolare, va riportato e risolto nella sede più appropriata: **l'ONU**. La cui Assemblea Generale, a Parigi, il 10 dicembre 1948, approvò e proclamò la **“Dichiarazione Universale dei Diritti umani”**.

Partendo da questo documento, cominci l'ONU ad applicarla d'imperio ai Paesi membri che abusano delle popolazioni africane, forte del suo potere d'ispezione e dei suoi caschi blu! Facile a dirsi, difficile da realizzare! Perché il passaggio dai nobili principi etici alla loro pratica attuazione passa attraverso meschini interessi politico-economici dei Paesi membri, purtroppo oggi come ieri, ritenuti più importanti!



Ecco allora la necessità di creare, partendo dai poliedrici e ipocriti buonisti italiani, **un movimento internazionale che scuota le coscienze e le anime belle** con **il tic umanitario!**

...magari coinvolgendo anche Sua Santità, Francesco, papa rivoluzionario?!?



Un sogno ad occhi aperti? No, se vogliamo con i fatti riportare l'Uomo al centro del mondo!

***Negritudine.** Movimento filosofico, culturale, letterario e ideologico del mondo nero francofono.

Il concetto di **negritudine** esaltava l'unicità e l'essenza della natura e spiritualità africane (negre) rivendicandone la dignità e il valore rispetto alla cultura e alle tradizioni del mondo occidentale.

Il termine **negritudine** fu introdotto nell'uso comune da J.-P. Sartre nella prefazione all'*Anthologie de la nouvelle poesie negre et malgache* (1948).

Torino, 21 marzo 2019

Nota.

Foto e caricature sono prese da "il Giornale", "Libero", "La Verità", "Il Fatto Quotidiano".

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola